

L'associazione della stampa di Puglia riunita a Lecce

Editoria in crisi, nel Salento il «boom» di cassintegrati



Sindacato
Raffaele Lorusso,
presidente di
Assostampa
Puglia

LECCE — «Hanno usufruito dei soldi pubblici senza garantire l'occupazione. Nel Salento, ci troviamo di fronte a un sistema di imprese che imprese non sono, dove anche il sindacato ha difficoltà a svolgere il proprio ruolo perché spesso non ci sono gli interlocutori». I dirigenti di Assostampa, il sindacato dei giornalisti pugliesi, scelgono Lecce per affrontare un argomento spinoso, «La crisi dell'editoria e l'emergenza occupazionale», che proprio nel Salento sta facendo registrare situazioni e numeri preoccupanti, con ben 75 giornalisti e 97 tecnici delle tv locali in cassa integrazione o

che non percepiscono lo stipendio da mesi e poche possibilità che la cassa integrazione, in scadenza alla fine di quest'anno, venga rinnovata. Ieri, nelle ex Officine Cantelmo, si è tenuta la riunione del consiglio direttivo di Assostampa aperto alla partecipazione di tutti i giornalisti salentini. Un dibattito molto articolato e, a tratti, anche scomodo. Come quando Raffaele Lorusso, presidente regionale di Assostampa, ha detto chiaramente che, con la crisi che ha investito pesantemente anche il settore dell'editoria e dell'emittenza, nessuno mai potrà garantire un lavoro ai 110mila iscritti all'Ordine dei giornalisti, dei quali

appena 18mila hanno un regolare contratto di lavoro. «Non vogliamo rubare il sogno a nessuno - dice Lorusso -, ma non possiamo nemmeno tollerare i fabbricanti di illusioni». Ridare dignità alla professione giornalistica, l'invito di Lorusso, che significa accesso alla professione attraverso canali certi e rispetto delle regole (dalle retribuzioni al versamento dei contributi). «È giornalista chi fa questo mestiere - chiosa Lorusso -. Per tutti gli altri, la libertà di espressione, anche sui giornali, la garantisce l'articolo 21 della Costituzione».

Francesca Mandese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camera di Commercio di Bari Anti-contraffazione, più facile accedere a marchi e brevetti

BARI — A sostegno della lotta alla contraffazione la Camera di Commercio di Bari ha ideato il progetto Anti-Counterfeiting Tool-Kit, realizzato grazie ai 126.468,80 euro di fondi messi a disposizione dal ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere nazionale nell'ambito del Programma di Potenziamento degli Uffici Brevetti e Marchi. Il progetto, presentato ieri alla Camera di Commercio, avrà una durata di 18 mesi. L'obiettivo dell'iniziativa è di semplificare l'accesso del sistema imprenditoriale locale agli strumenti di proprietà industriale, marchi e brevetti, sia in Italia che all'estero. Sono infatti 944 le registrazioni effettuate all'Ufficio Marchi e Brevetti della Camera di Commercio di Bari fino al 30 settembre 2012 fra brand nazionali, internazionali, invenzioni industriali, modelli di utilità, modelli ornamentali e disegni. Lo scorso anno erano 1.242 e nel 2010 le registrazioni erano 1.124. «Molti non si rendono conto del significato della difesa del marchio e proprio per questo il nostro progetto si pone come un percorso formativo» ha esordito il presidente dell'ente camerale barese, Alessandro Ambrosi. Elio De Tullio, consulente della Camera di Commercio, ha poi illustrato le varie fasi del progetto che prevede un corso di formazione, un questionario di auto-valutazione, una check-list di verifica, un servizio di primo orientamento, un vademecum per le imprese, la costituzione di una banca dati e un seminario conclusivo di comunicazione dei risultati del progetto. «L'Italia si distingue positivamente in Europa nella lotta alla contraffazione, ma è necessario un cambio di mentalità dell'opinione pubblica» ha spiegato il generale Vito Straziota, comandante provinciale della Guardia di Finanza. Su questo punto si sono soffermati anche Tommaso Musio e Cosimo Serafino, rispettivamente direttori dell'ufficio delle Dogane di Bari e Taranto, segnalando che «ormai i sequestri sono all'ordine del giorno».

Protesta Cgil
A Roma in 1500 contro i tagli
BARI — Sono circa 30 i pullman partiti da Bari e provincia e giunti a Roma questa mattina per la protesta contro la politica dei tagli attuata dal Governo. La Cgil barese, a nome dei 1500 lavoratori arrivati oggi in piazza San Giovanni, chiede che le decine di vertenze dell'area metropolitana depositate al Ministero dello Sviluppo Economico trovino rapida soluzione. In Puglia, infatti, il tasso di disoccupazione è passato dall'11,6% al 15,2% solo nell'ultimo anno. (m. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione di una banca dati e un seminario conclusivo di comunicazione dei risultati del progetto. «L'Italia si distingue positivamente in Europa nella lotta alla contraffazione, ma è necessario un cambio di mentalità dell'opinione pubblica» ha spiegato il generale Vito Straziota, comandante provinciale della Guardia di Finanza. Su questo punto si sono soffermati anche Tommaso Musio e Cosimo Serafino, rispettivamente direttori dell'ufficio delle Dogane di Bari e Taranto, segnalando che «ormai i sequestri sono all'ordine del giorno».

Maddalena Candelieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agroalimentare Granoro lancia il suo nuovo prodotto

Made in Puglia, la sfida della pasta Alta qualità e solo grano locale

BARI — Dopo il lancio, la presentazione e l'assaggio. La pasta 100% made in Puglia è stata cotta, mangiata, apprezzata e illustrata durante una conferenza stampa, ieri, a Orsara, in provincia di Foggia. Perché Orsara è la città della Capitanata del circuito Slow food, del cibo di qualità. E perché la provincia del Tavoliere, ospita i 500 ettari di terra coltivati a grano di alta qualità, con le cinque tipologie della zona di Apricena (Core, Ignazio, Iride, Saragolla e Sfinge) da cui nasce la nuova pasta «Dedicato», con marchio Granoro e Prodotti di qualità Puglia, ideato dall'assessorato regionale alle Politiche agricole. Una pasta filata a bronzo, fatta con i migliori grani coltivati da 25 dei 5 mila produttori della Cooperativa di Apricena (della Legacoop), capaci di produrre oltre 600 quintali annui di grano.

Una pasta a filiera corta, realizzata con il contributo di Molini De Vita e il premio diretto ai contadini, ai coltivatori, a cui il grano viene pagato di più in base alla qualità crescente del prodotto. Una pasta destinata a raggiungere il mercato nazionale e internazionale, attraverso la presenza nel Salone del Gusto Slow Food di Torino, la settimana prossima, assieme ai prodotti enogastronomici di qualità pugliesi. Un prodotto che punta

a invertire la rotta, grazie alla filiera corta, di qualità e a costi contenuti, che punta a remunerare di più i contadini, invogliandoli a non abbandonare le

colture e, anzi, ad aumentarle, eliminando tutti i passaggi intermedi della commercializzazione. «La strada della qualità è oramai segnata - ha spiegato du-

rante la presentazione l'assessore regionale alle Politiche agricole Dario Stefano - oggi è una giornata altamente significativa. Col progetto di Granoro di-



La presentazione
Marina Mastromauro, amministratore Granoro, Angelo Petruzzella, vice presidente Lega Coop



ventato realtà con la prima pasta certificata al 100% pugliese trova conferma l'idea di una filiera tutta pugliese e del valore aggiunto che porta al territorio. Mi auguro che dopo l'iniziativa di Granoro possano poi essercene altre».

Con Stefano, hanno partecipato all'incontro, moderato dall'esperta di cibo di qualità, Antonella Millarte, anche Marina Mastromauro, amministratore delegato di Granoro, Michele Nariciso, direttore della Coop Fra' Coltivatori di Apricena, Fernando Di Chio, agronomo, Nicola De Vita, dei Molini De Vita, Giandomenico Marcone, pastificio Granoro, e Angelo Petruzzella, vice presidente nazionale Legacoop Agroalimentare. Quest'ultimo, molfettese, ha ricordato come il progetto riguarderà anche altre produzioni pugliesi, come, il vino, l'olio (sarà presentato l'extravergine 90% pugliese) e l'ortofrutta, settori in cui la regione primeggia. La Puglia, infatti, rimane, nonostante la tendenza negativa degli ultimi 30 anni, il granaio d'Italia, con il 40% della produzione nazionale, e d'Europa, con il 22%. Ma la regione produce anche il 70% dell'uva da tavola italiana ed è la prima produttrice di olio d'oliva.

Gino Martina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È BELLO PERDERSI.
SENZA PERDERE LE OCCASIONI MIGLIORI.**

Wrangler
da € 27.500

Grand Cherokee
da € 35.900

OGGI LA GAMMA JEEP È ANCORA PIÙ ACCESSIBILE.
FINO AL 31 OTTOBRE PER LE VETTURE DISPONIBILI IN RETE.

Jeep, Wrangler 2.8 CRD Sport. Prezzo listino € 32.500 (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo promo € 27.500 (escl. optional). Jeep, Grand Cherokee 3.0 CRD Laredo. Prezzo listino € 46.200 (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo promo € 35.900 (escl. optional). Immagini delle vetture indicative. Offerta valida fino al 31 ottobre, a fronte di rottamazione o permuta (per Grand Cherokee superiore a 3.000 cc).

Jeep, è un brand Chrysler Group LLC. Gamma Jeep: consumi ciclo combinato da 6,1 a 14,1 (l/100km). Emissioni CO₂: da 161 a 329 (g/km).



CONCESSIONARIA UFFICIALE JEEP
Bari - via Oberdan 4/a - 080 5522411 | Trani - Via Barletta S.S. 16 Km. 756+583 - 0883 954524 | Matera - via delle Arti 13/15 - Zona PAIP - 0835 384202

